



Città di Nocera Inferiore

Provincia di Salerno

DECRETO SINDACALE

Raccolta Decreti Sindacali n. 01 del 15.01.2021

OGGETTO: ADESIONE AL PARTENARIATO PER LA CANDIDATURA ALLA CALL EUROPEA “RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEI SERVIZI ECO SISTEMICI”, NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA EUROPEO “HORIZON 2020 FRAMEWORK PROGRAMME”. **APPROVAZIONE SCHEMA ACCORDO DI PROGRAMMA**

IL SINDACO

PREMESSO CHE

- La politica dell'Unione Europea in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni dell'Unione. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio «chi inquina paga».
- L'UE si è impegnata a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, e per realizzare questo obiettivo sarà necessaria una trasformazione della società e dell'economia dell'Europa, che dovrà essere efficiente in termini di costi e giusta, così come socialmente equilibrata.
- Per superare le sfide climatiche e del degrado ambientale, l'Europa ha bisogno di una nuova strategia per la crescita che trasformi l'Unione in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.
- L'11 dicembre 2019 la Commissione Europea ha presentato la comunicazione sul **Green Deal europeo**, una nuova strategia di crescita volta ad attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
- Il Green Deal è il piano con il quale l'Europa punta a dare una direzione più sostenibile alla propria economia, con l'obiettivo di rendere l'Europa “il primo continente a impatto climatico

zero del mondo entro il 2050”, con un taglio delle emissioni del 50-55%, puntando a far sì che l'Europa diventi il primo continente neutro in termini di emissioni di CO₂, in parte sviluppando fonti energetiche più pulite e tecnologie verdi.

CONSIDERATO CHE

- L'efficacia della politica ambientale dell'Unione europea, dipende in larga misura dalla sua attuazione a livello nazionale, regionale e locale e il deficit in termini di attuazione e applicazione resta una questione importante. È fondamentale il monitoraggio, sia dello stato dell'ambiente sia del livello di attuazione del diritto ambientale dell'UE.
- La normativa nazionale, ha dedicato alla tutela ambientale una disciplina organica, compatta ed analitica. Tra le fonti normative di rilievo, oltre ovviamente agli artt. 9 e 32 della Carta fondamentale, spicca il D. Lgs. N. 152/2006, denominato **Testo Unico Ambientale**, incentrato sul perseguimento dell'obiettivo primario della promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia e il miglioramento delle condizioni dell'ambiente. Per il perseguimento delle predette finalità il Testo Unico provvede al riordino, al coordinamento e all'integrazione delle disposizioni normative disciplinanti tale materia, in conformità ai principi e ai criteri direttivi enucleati dall'ordinamento comunitario, nonché nel rispetto degli obblighi internazionali assunti dal nostro Paese.
- I principi vigenti in materia sono, ex professo, predicati dagli artt. 3 bis, 3 quater, 3 quinquies del richiamato decreto e sono stati enucleati in omaggio e attuazione degli artt. 2, 3, 9, 32, 41, 42, 44 e 117 della Costituzione. Essi costituiscono regole generali per l'emanazione degli atti normativi, di indirizzo, di coordinamento, per provvedimenti di natura contingibile ed urgente in tema di tutela dell'ambiente.
- Tra i principi fondamentali si segnalano quelli “dell'azione ambientale”, “dello sviluppo sostenibile”, “di sussidiarietà e di leale collaborazione”, oltre che, ovviamente, tutti i principi di matrice comunitaria.
- Il principio “dell'azione ambientale” postula che la tutela dell'ambiente debba essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati, nonché dalle persone fisiche e giuridiche, mediante un'adeguata azione che sia informata al rispetto dei canoni comunitari in materia. Ad esso si affianca il principio “dello sviluppo sostenibile”, il quale predica che ogni attività umana, giuridicamente rilevante, debba esercitarsi al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita delle generazioni future (art 3 quater).

- Rilevanti, nell'ordinamento nazionale, appaiono, altresì, il "principio di sussidiarietà", nonché il principio di "leale collaborazione", in base ai quali lo Stato interviene in questioni concernenti interessi ambientali solo ove gli obiettivi dell'azione prevista, in considerazione dell'entità dei relativi effetti, non possano essere sufficientemente realizzati dai livelli territoriali inferiori di governo e non siano stati comunque realizzati.

RILEVATO CHE :

- Nel contesto sopra delineato l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.
- Appare chiaro, quindi, che anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.
- Le pubbliche amministrazioni, pertanto, sono soggetti promotori che partecipano in modo propositivo e proattivo alle politiche ambientali, contribuendo così al successo di questa operazione di riconversione economica, sociale e ambientale, adottando atti di indirizzo politico, espressione di una concreta pianificazione e programmazione delle azioni da intraprendere.

PRESO ATTO CHE

- Nell'ambito del programma europeo *Horizon 2020 Framework Programme*, è stato presentato il bando " LC-GD-7-1-2020: "Ripristino della biodiversità e dei servizi eco sistemici", le cui azioni si propongono di:
 - fornire dimostrazioni su larga scala, di come l'approccio sistemico e la replica delle migliori pratiche contribuiscano al ripristino degli ecosistemi;
 - ripristinare gli ecosistemi degradati, in linea con la strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030;
 - adattare, integrare e dimostrare metodi innovativi a quelli esistenti (tecnologici, non tecnologici, sociali e di governance, compresi i finanziamenti sostenibili), per il ripristino degli ecosistemi degradati;

- sostenere lo sviluppo di specifiche catene della domanda e dell'offerta, nel ripristino degli ecosistemi sulla terraferma o negli ambienti acquatici;
 - dimostrare e testare come, le attività di ripristino e la gestione socio-ecologica degli ecosistemi, consentano approcci sostenibili, neutri dal punto di vista climatico e resistenti al clima, inclusivi e trasformativi, anche attraverso la bio - economia ed i bio - settori innovativi e come investimenti per la riduzione del rischio di catastrofi;
 - promuovere l'aumento di scala e, l'intensificazione dell'attuazione di soluzioni incentrate sulla natura, sulla base dell'esperienza esistente, in particolare sulla base delle lezioni apprese e, delle migliori pratiche acquisite attraverso progetti e iniziative finanziati dall'UE;
 - mostrare come il ripristino degli ecosistemi su larga scala, aiuterà anche le comunità umane ad adattarsi alle mutevoli condizioni a livello locale e, come le attività di ripristino possono essere integrate, con pratiche di utilizzo del territorio economicamente e, socialmente sostenibili;
 - provare a massimizzare le sinergie e ad evitare compromessi tra le priorità, per il ripristino della biodiversità, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
 - generare conoscenze su come il ripristino su larga scala, possa accelerare il cambiamento trasformativo, benefico per la biodiversità e la resilienza climatica.
- I territori dei Comuni di Striano, Poggiomarino, Sarno, San Valentino, San Marzano sul Sarno e Nocera Inferiore, aderenti all'Accordo di Programma, sono tutti ricompresi nell'area geografica gestita dall' Ente Parco Regionale del Fiume Sarno, già soggetto promotore, con il ruolo di Capofila, per l'attivazione, sul territorio che comprende l'intero bacino idrografico del fiume Sarno, della procedura relativa all'attivazione del Contratto di Fiume del Bacino idrografico del Fiume Sarno;
 - Il Contratto di Fiume è di per sé un sistema di governance multilivello, in cui le Pubbliche Amministrazioni interagiscono tra loro, per perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.
 - L'azione di tutela, di riqualificazione del contesto ambientale e di ripristino della biodiversità, assegna un ruolo fondamentale alle comunità ed agli attori locali,auspicando, necessariamente, il tema della «leale collaborazione» tra le istituzioni titolari di diverse competenze, per approdare a decisioni democratiche, condivise e trasparenti circa gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e della trasformazione del territorio in termini di salvaguardia.

- Le Amministrazioni Comunali locali, e gli Enti di competenza territoriali, con il supporto della Regione Campania, già da tempo, hanno avviato molteplici attività volte al ripristino del sistema fluviale, nonché alla tutela ed alla valorizzazione della risorsa idrica Fiume Sarno e affluenti.
- Il programma europeo Horizon 2020 “Ripristino della biodiversità e dei servizi eco sistemici” incentiva proprio la messa in campo di progetti in grado di fornire risultati tangibili e visibili in tempi relativamente brevi, attraverso attività di concertazione e condivisione delle azioni, ponendosi in linea con le attività del contratto di fiume.

VISTI E RICHIAMATI:

- ☞ l'articolo 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che definisce le caratteristiche ed i contenuti degli accordi di programma tra soggetti pubblici, tra cui risultano compresi comuni ed amministrazioni statali, finalizzati ad assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- ☞ l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n.241 ove prevede la facoltà, in capo alle Pubbliche Amministrazioni, di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune con le modalità previste dall'articolo 11 della medesima Legge;
- l'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n.241 nella parte in cui definisce che l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza;

RICONOSCIUTA la necessità di un accordo fra i soggetti pubblici coinvolti per la tutela dell'interesse pubblico connesso a concrete azioni di tutela, di riqualificazione del contesto ambientale e di ripristino della biodiversità, in un clima di «leale collaborazione» tra le istituzioni titolari di diverse competenze, per approdare a decisioni democratiche, condivise e trasparenti circa gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della salvaguardia e trasformazione del territorio.

ESAMINATO lo schema di Accordo di Programma allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

DATO ATTO:

- che l'accordo di programma suddetto non comporta variante agli strumenti;
- ☞ che l'accordo di programma sarà pubblicato sul B.U.R.C.;

In virtù di tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende richiamato

DECRETA

1. **di aderire al partenariato** per la candidatura alla call europea “RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEI SERVIZI ECO SISTEMICI”, nell’ambito del Programma Europeo “HORIZON 2020 FRAMEWORK PROGRAMME”;
2. **di approvare** l'accordo di programma, allegato sub a) al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, tra i Comuni di Striano, Poggiomarino, Sarno, San Valentino, San Marzano sul Sarno e Nocera Inferiore, l’Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del fiume Sarno ed il Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio di Sarno, quale strumento di concertazione finalizzato ad assicurare livelli di integrazione e coordinamento tra le funzioni amministrative e tecniche, che i diversi soggetti firmatari svolgono, per garantire un effettivo perseguimento delle politiche ambientali di interesse comune, con particolare riguardo alle aree individuate in fase progettuale e ricadenti nei rispettivi territori e competenze;
3. **di ratificare** l’accordo di programma in Consiglio Comunale entro 30 gg. Dalla sua sottoscrizione;
4. **di dare atto** che l’accordo di programma sarà pubblicato sul BURC, come previsto dall’art.34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;
5. **di pubblicare**, altresì, il presente atto all’albo pretorio e sul sito internet del Comune di Sarno, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezioni “Disposizioni Generali” – “Atti Generali”, ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

AVVERTE

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio, nel termine di 60 giorni dall’avvenuta pubblicazione sul BURC, nonché ricorso straordinario entro 120 giorni al Capo dello Stato.



IL SINDACO
Avv. Manlio Torquato

Avv. Manlio Torquato

ACCORDO DI PROGRAMMA

L'anno duemilaventuno, il giorno ... del mese di ... nella sede dell'Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, sito in Via Lanzara 27 - Sarno (SA), si sono costituiti:

- Il Comune di **STRIANO (soggetto capofila)** rappresentato dal Sindaco p.t., Sig. ... nato a ... il ..., in quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di Striano (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso Casa Comunale, sita in Striano alla Via /Piazza n. ----- ;
- Il Comune di **NOCERA INFERIORE** rappresentato dal Sindaco p.t., Sig. ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di Nocera Inferiore (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso la Casa Comunale, sita in Nocera Inferiore alla Via/Piazza n. -----;
- il Comune di **SARNO** rappresentato dal Sindaco p.t., , nato a , il , il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di Sarno (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso la Casa Comunale, sita in , alla Piazza ;
- Il Comune di **SAN MARZANO SUL SARNO** rappresentato dal Sindaco p.t., Sig. ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di San Marzano Sul Sarno (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso la Casa Comunale, sita in Palazzo Municipale sito in
- Il Comune di **SAN VALENTINO TORIO** rappresentato dal Sindaco p.t., Sig. ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di San Valentino Torio (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso il Palazzo Municipale, sito in.....;
- Il Comune di **POGGIOMARINO** rappresentato dal Sindaco p.t., Sig. -----nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di Poggiomarino (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso il Palazzo Municipale, sito in-----
- **L'ENTE PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO** rappresentato da... (indicare la carica ricoperta), Sig. ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di Ente Parco Regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso la sede legale dell'Ente, sita in;
- Il **CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPENSORIO SARNO** rappresentato dal (indicare la carica ricoperta), Sig. ... nato a ... il ..., in quale dichiara di agire in nome e per conto del Consorzio Di Bonifica Integrale Compensorio Sarno (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso la sede legale del Consorzio, sita in -----;

PREMESSO CHE:

- La politica dell'Unione Europea, in materia ambientale, punta ad un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni dell'Unione stessa, fondando sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio «chi inquina paga», l'intera attività.
- L'UE si è posta quale obiettivo, da raggiungere entro il 2050, quello della **neutralità climatica**, per la cui realizzazione sarà necessaria una trasformazione della società e dell'economia dell'Europa, all'insegna di indicatori quali l'efficienza, in termini di costi, e l'equità, nel senso che dovrà essere socialmente equilibrata.
- Per superare le sfide climatiche e del degrado ambientale, l'Europa ha bisogno di una nuova strategia per la crescita, che trasformi l'Unione in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva in cui:
 - nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra,
 - la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse,
 - nessuna persona e nessun luogo sia trascurato.
- L'11 dicembre 2019 la Commissione Europea ha presentato la comunicazione sul **Green Deal europeo**. Si tratta di una nuova strategia di crescita volta a trasformare l'UE in una società a impatto climatico zero, giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.
- Il Green Deal è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Nell'ambito del Green Deal la Commissione intende riorientare il processo di coordinamento macroeconomico del semestre europeo per integrarvi gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, al fine di porre la sostenibilità e il benessere dei cittadini al centro della politica economica e rendere gli obiettivi di sviluppo sostenibile il fulcro della definizione delle politiche e degli interventi dell'UE.
- Il Green Deal rappresenta il piano con il quale l'Europa punta a dare una direzione più sostenibile alla propria economia, con l'obiettivo di rendere l'Europa "il primo continente a impatto climatico zero del mondo entro il 2050", con un taglio delle emissioni del 50-55%, mirando a far sì che l'Europa diventi il primo continente neutro in termini di emissioni di CO₂, in parte sviluppando fonti energetiche più pulite e tecnologie verdi. Il Green Deal europeo comprende una serie di misure legislative, azioni politiche e meccanismi di finanziamento il cui ambito si estende alle seguenti aree:
 - Energia sostenibile

- Economia circolare
 - Trasporto pulito
 - Natura e biodiversità
 - Cibo e agricoltura
 - Finanza ed industria verde
- Nell’ambito del programma europeo Horizon 2020 Framework Programme, è stato presentato il bando “ LC-GD-7-1-2020: “Ripristino della biodiversità e dei servizi eco sistemici”, le cui azioni si propongono di:
- a. **fornire** dimostrazioni su larga scala, di come l’approccio sistemico e la replica delle migliori pratiche contribuiscano al ripristino degli ecosistemi;
 - b. **ripristinare** gli ecosistemi degradati, in linea con la strategia dell’UE per la biodiversità per il 2030, in particolare quelli con un potenziale elevato di cattura e di stoccaggio del carbonio e, di prevenzione e riduzione dell’impatto dei disastri naturali;
 - c. **adattare**, integrare e dimostrare metodi innovativi a quelli esistenti (tecnologici, non tecnologici, sociali e di governance, compresi i finanziamenti sostenibili), per il ripristino degli ecosistemi degradati;
 - d. **sostenere** lo sviluppo di specifiche catene della domanda e dell’offerta, nel ripristino degli ecosistemi sulla terraferma o negli ambienti acquatici;
 - e. **dimostrare** e testare come, le attività di ripristino e la gestione socio-ecologica degli ecosistemi, consentano approcci sostenibili, neutri dal punto di vista climatico e resistenti al clima, inclusivi e trasformativi, anche attraverso la bio - economia ed i bio - settori innovativi e come investimenti per la riduzione del rischio di catastrofi;
 - f. **promuovere** l’aumento di scala e, l’intensificazione dell’attuazione di soluzioni incentrate sulla natura, sulla base dell’esperienza esistente, in particolare sulla base delle lezioni apprese e, delle migliori pratiche acquisite attraverso progetti e iniziative finanziati dall’UE;
 - g. **mostrare** come il ripristino degli ecosistemi su larga scala, aiuterà anche le comunità umane ad adattarsi alle mutevoli condizioni a livello locale e, come le attività di ripristino possono essere integrate, con pratiche di utilizzo del territorio economicamente e, socialmente sostenibili;
 - h. **provare** a massimizzare le sinergie e ad evitare compromessi tra le priorità, per il ripristino della biodiversità, la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici;

- i. **generare** conoscenze su come il ripristino su larga scala, possa accelerare il cambiamento trasformativo, benefico per la biodiversità e la resilienza climatica.
- L'efficacia della politica ambientale dell'Unione europea, dipende, tuttavia, in larga misura dalla sua attuazione a livello nazionale, regionale e locale, per cui il monitoraggio, sia dello stato dell'ambiente sia del livello di attuazione del diritto ambientale dell'UE, rappresenta una misura fondamentale per tenere sotto controllo il deficit, in termini di attuazione e applicazione.
- La normativa nazionale, in omaggio alla particolare importanza che assume la materia, ha dedicato alla tutela ambientale una disciplina organica, compatta ed analitica. Tra le fonti normative di rilievo, oltre ovviamente agli artt. 9 e 32 della Carta fondamentale, spicca il D.Lgs 152/2006, denominato **Testo Unico Ambientale**, incentrato sul perseguimento dell'obiettivo primario della promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia e il miglioramento delle condizioni dell'ambiente. Per il perseguimento delle predette finalità il Testo Unico provvede al riordino, al coordinamento e all'integrazione delle disposizioni normative vigenti in materia, in conformità ai principi e ai criteri direttivi enucleati dall'ordinamento comunitario, nonché nel rispetto degli obblighi internazionali assunti dal nostro Paese.
- I principi vigenti in materia sono, ex professo, predicati dagli artt. 3 bis, 3 quater, 3 quinquies del mentovato decreto e sono stati enucleati in omaggio e attuazione degli artt. 2, 3, 9, 32, 41, 42, 44 e 117 della Costituzione. Essi costituiscono regole generali per l'emanazione degli atti normativi, di indirizzo, di coordinamento, per provvedimenti di natura contingibile ed urgente, in tema di tutela dell'ambiente.
- Tra i principi fondamentali si segnalano quelli "dell'azione ambientale", "dello sviluppo sostenibile", "di sussidiarietà e di leale collaborazione", oltre che, ovviamente, tutti i principi di matrice comunitaria.
- Il principio "dell'azione ambientale" postula che la tutela dell'ambiente debba essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati, nonché dalle persone fisiche e giuridiche, mediante un'adeguata azione che sia informata al rispetto dei canoni comunitari in materia. Ad esso si affianca il principio "dello sviluppo sostenibile", il quale predica che ogni attività umana, giuridicamente rilevante, debba esercitarsi con la finalità di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita delle generazioni future (art 3 quater).
- Come sopra evidenziato, rilevanti, nell'ordinamento nazionale, appaiono, altresì, il "principio di sussidiarietà", nonché il principio di "leale collaborazione", in base ai quali lo Stato interviene in

questioni concernenti interessi ambientali solo ove gli obiettivi dell'azione prevista, in considerazione dell'entità dei relativi effetti, non possano essere sufficientemente realizzati dai livelli territoriali inferiori di governo e non siano stati comunque realizzati.

RILEVATO CHE

- Nel contesto sopra delineato l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.
- Le pubbliche amministrazioni, pertanto, sono soggetti promotori che partecipano in modo propositivo e proattivo alle politiche ambientali, contribuendo così al successo di questa operazione di riconversione economica, sociale e ambientale, adottando atti di indirizzo politico, espressione di una concreta pianificazione e programmazione delle azioni da intraprendere.
- Le disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 non trovano applicazione negli accordi conclusi tra soggetti pubblici, essendo soddisfatte le condizioni e i presupposti indicati dall'articolo 5 del decreto stesso, atteso che la **cooperazione tra Enti**, è finalizzata alla realizzazione di interessi pubblici, effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, in assenza di remunerazione, ad eccezione di movimenti finanziari configurabili quali ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla disciplina, in tema di contratti pubblici (cfr. ANAC parere sulla normativa n. 567 del 31 maggio 2017; Cons. Stato, sez. II, 22 aprile 2015, n. 1178).

TUTTO CIÒ PREMESSO E RILEVATO, GLI ENTI SOPRA COSTITUITI CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Oggetto

Il presente Accordo costituisce strumento di concertazione finalizzato ad assicurare livelli di integrazione e coordinamento tra le funzioni amministrative e tecniche, che i diversi soggetti firmatarisvolgono per garantire un effettivo perseguimento delle politiche ambientali di interesse comune, con particolare riguardo alle aree individuate in fase progettuale e ricadenti nei rispettivi territori e competenze.

Gli Enti sottoscrittori intendono con il presente Accordo raggiungere i seguenti obiettivi:

- a. **Definire** azioni congiunte e coordinate volte a realizzare sui territori interventi di riqualificazione ambientale a tutela dell'ambiente e delle oasi naturali, nonché delle matrici ambientali persistenti ed esistenti all'interno e in continuità agli ambiti urbani;
- b. **Implementare** *best practices* condivise con gli stakeholder territoriali, finalizzate a promuovere modelli economici sostenibili che convertano gli attuali modelli e, contribuiscano a favorire la nascita di economie verdi di promozione territoriale;
- c. **Incentivare** approcci innovativi per la protezione dell'ambiente, attraverso l'introduzione di tecniche e tecnologie di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali, oggetto delle progettualità di interesse comune, dando priorità ad un approccio che preveda **NBS – nature based solutions**.
- d. **Sostenere** il percorso di attivazione del Contratto di Fiume del Bacino idrografico del Fiume Sarno - di cui l'Ente Parco è capofila - fondamentale nello sviluppo di azioni combinate e integrate tra gli strumenti di pianificazione, per favorire l'integrazione delle diverse politiche regionali.

Gli Enti sottoscrittori, ispirandosi al principio di leale collaborazione, si impongono, come criterio di azione, quello della **reciprocità**, per rendere disponibili le risorse di ognuno, sia in termini finanziari che umani, per una completa e integrata visione unitaria del territorio di appartenenza, nel rispetto nelle singole specificità e di quanto esistente sul territorio.

Art. 2 – Contenuto dell'Accordo

Le Parti concordano che gli obiettivi sono quelli indicati all'Art.1).

È fatta comunque salva la possibilità di promuovere, anche su richiesta degli altri soggetti sottoscrittori, le modifiche all'Accordo che si dovessero rendere necessarie a fronte del manifestarsi di nuove rilevanti problematiche e/o opportunità afferenti alle tematiche di comune interesse del mutamento del contesto istituzionale e gestionale nel quale operano le Amministrazioni.

L'amministrazione di Striano (soggetto capofila) è individuata come autorità referente dell'Accordo verso terzi.

Il soggetto capofila si avvale del supporto dell'Ufficio Comune per la Sostenibilità Ambientale – UCSA, istituito a norma dell'Art. 30 del T.U.E.L., con lo scopo di promuovere, coordinare e gestire, per conto degli Enti locali aderenti, attività e progetti volti a soddisfare temi di rilevanza sovracomunale, negli ambiti d'intervento Energia e Clima ed Ambiente.

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo, nello svolgimento dell'attività di propria competenza,

Si impegna:

- a rispettare i termini concordati e ad applicare le misure indicate nel presente Accordo con modalità omogenee e con intese attuative tra i soggetti sottoscrittori;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, sia nella fase di informazione e comunicazione che nell'adozione dei provvedimenti;
- ad assumere i provvedimenti di competenza delle singole Amministrazioni;
- a dare avvio alle azioni di competenza scaturenti dalla sottoscrizione del presente accordo e secondo il piano attuativo delle azioni che verrà definito nella fase esecutiva della progettazione;
- a procedere periodicamente, alla verifica dell'Accordo ed a proporre gli adeguamenti che si rendessero necessari;
- a **delegare** all'Ufficio Comune per la Sostenibilità Ambientale – UCSA la definizione di successivi accordi e/o protocolli d'intesa, con tutti gli enti e istituzioni competenti, che risultassero utili all'attuazione del progetto.

Art. 3 – Durata

Il presente Accordo ha validità di 5 anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione. È escluso il recesso ed il rinnovo tacito dell'Accordo.

Art. 4 – Valorizzazione economica delle prestazioni

L'entità dei fondi di funzionamento, destinati alla realizzazione del presente Accordo, è subordinata all'ottenimento di forme di finanziamento di cui si potrà beneficiare previa partecipazione ad appositi bandi all'uopo individuati.

E' fatta comunque salva la possibilità per ogni singola Amministrazione di prevedere disponibilità all'interno dei propri bilanci in base alle indicazioni che annualmente verranno programmate.

Le risorse messe a disposizione saranno acquisite nei rispettivi conti dedicati, nel pieno rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari (legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche).

Art. 5 – Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo è esercitato dalla "Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni", costituita dai legali rappresentanti o loro delegati.

La Conferenza è presieduta dal legale rappresentante del soggetto capofila o da un suo delegato.

La Conferenza, in particolare, ha il compito di pervenire ad intese attuative del presente Accordo, così da facilitare ed armonizzare la gestione degli interventi e formulare direttive verso i propri uffici al fine di coordinare l'azione amministrativa.

Più segnatamente, la Conferenza:

- vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo;
- individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- provvede, ove necessario alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito alla attuazione dell'Accordo;
- risolve, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente dell'Accordo;
- esercita i poteri sostitutivi in caso di ritardo e di inadempimento, previa messa in mora dell'Amministrazione;
- applica le sanzioni previste dal presente Accordo;
- approva il rendiconto finale delle iniziative, così come la rendicontazione preventiva ed esecutiva, su base annua;
- relaziona, almeno ogni 3 mesi, gli Enti partecipanti sullo stato di attuazione dell'Accordo, con particolare riferimento all'aspetto finanziario. Per lo svolgimento dei compiti sopraelencati, la Conferenza può acquisire documenti ed informazioni ed effettuare sopralluoghi ed accertamenti presso i soggetti stipulanti l'Accordo, può convocarne i rappresentanti, può disporre ispezioni ed accertamenti anche peritali.
- Ai fini del controllo sull'esecuzione dell'Accordo, la Conferenza si avvale della struttura di coordinamento identificata dal Soggetto capofila in UCSA - Ufficio Comune per la Sostenibilità Ambientale dei Comuni di Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Striano, istituito, a mezzo di apposite delibere consiliari, il 9 settembre del 2016, a norma dell'Art. 30 del T.U.E.L., con funzione di segreteria ed assistenza tecnico amministrativa.

Art. 6 – Sanzioni per inadempimento

La Conferenza, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori o degli Enti firmatari dell'Accordo provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo pec o altro mezzo, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine, valutato in relazione all'inadempienza;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- dichiarare l'eventuale decadenza dall'Accordo e stabilire contestualmente gli oneri economici a carico.

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo, che non venga definita bonariamente dalla Conferenza, sarà devoluta al Tribunale Civile di Torre Annunziata (del soggetto capofila).

Art. 7 – Informazione e comunicazione

Tutti gli Enti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano ad attivare, anche con forme organizzative comuni, per consentire alla cittadinanza di organizzarsi al meglio, un'efficace campagna di informazione sulle iniziative adottate, sullo stato della qualità dell'ambiente, sulla realizzazione di progetti comuni, utilizzando i sistemi di comunicazione a più larga diffusione, sulla realizzazione di una comune segnaletica, sulla realizzazione di un giornale o periodico informativo. Tutti i dati e le informazioni raccolti sono resi pubblici mediante inserimento nel sito istituzionale della amministrazioni sottoscrittici.

Le parti, ai fini dell'inoltro di qualsivoglia comunicazione inerente al presente accordo, individuano i seguenti indirizzi pec:

STRIANO - pec: _____

NOCERA INFERIORE - pec: _____

SARNO - pec:

SAN MARZANO SUL SARNO - pec: _____

SAN VALENTINO TORIO - pec: _____

POGGIOMARINO - pec: _____

ENTE PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO,
pec: _____

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPENSORIO SARNO,
pec: _____

Art. 8 – Regime fiscale

Ai fini della registrazione si dà atto che il presente Accordo di programma non ha autonomo contenuto patrimoniale e pertanto è soggetto ad imposta di registro solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa, Parte II Allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

Art. 9 – Disposizioni finali e di chiusura

Per quanto non espressamente richiamato si rinvia agli artt. 15 e 11 della legge n. 241/1990, alla disciplina di riferimento, nonché alle norme del codice civile in quanto compatibili.

Le Amministrazioni, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., tratteranno i dati contenuti nel presente Accordo, esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia. È garantito il diritto di accesso nei limiti previsti dalla legge n. 241/1990, D.Lgs. n. 33/2013, confermando che ogni singola Amministrazione si attiene al rispetto della normativa anticorruzione, dei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dei codici di comportamento, atti conosciuti dalle Parti in quanto pubblicati sui rispettivi siti istituzionali, alla sezione "Amministrazione Trasparente".

Ogni modifica al presente accordo andrà effettuata per iscritto e previo provvedimento di approvazione dell'organo abilitato.

I referenti del presente Accordo sono, per:

il Comune di STRIANO: _____

il Comune di NOCERA INFERIORE: _____

il Comune di SARNO:

il Comune di SAN MARZANO SUL SARNO: _____

il Comune di SAN VALENTINO TORIO: _____

il Comune di POGGIOMARINO: _____

l'ENTE PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME
SARNO: _____

il CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPENSORIO
SARNO: _____

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

Comune di STRIANO

Comune di NOCERA INFERIORE

Comune di SARNO

**Comune di SAN MARZANO SUL
SARNO**

**Comune di SAN VALENTINO
TORIO**

Comune di POGGIOMARINO

**ENTE PARCO REGIONALE DEL
BACINO IDROGRAFICO DEL
FIUME SARNO**

**CONSORZIO DI BONIFICA
INTEGRALE COMPENSORIO
SARNO**

